

Dati Istat. L'indice dei prezzi al consumo

Inflazione in calo: -0,3% a settembre

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ A settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo segna una diminuzione congiunturale dello 0,3 per cento rispetto al mese di agosto e un aumento dello 0,9% su base annua, in sensibile rallentamento rispetto alla dinamica tendenziale del mese di agosto (+1,2%). È quanto sottolinea l'Istat che ieri ha diffuso la sua stima provvisoria, spiegando che questa rilevante frenata dei prezzi è dovuta soprattutto alla dinamica dei prezzi dei beni energetici. Questi ultimi, infatti, hanno registrato un incremento dell'uno per cento su base mensile, che però è un aumento nettamente inferiore a quello rilevato nel settembre 2012. Se si escludono i prezzi dei carburanti e degli altri beni connessi all'energia, l'incremento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo resta stazionario, all'1,3 per cento e all'1,3 per cento resta anche l'inflazione di fondo, quella calcolata al netto degli alimentari freschi oltre che degli energetici.

L'incremento dello 0,9% fatto registrare in settembre dall'indice dell'inflazione, rimane in ogni caso, il dato più basso dal 2009: così, da un lato, il probabile scalino sui prezzi derivante dall'aumento di un punto dell'aliquota ordinaria Iva che scatta quest'oggi (passando dal 21 al 22%) non porterà grandi danni in termini di rialzo dell'inflazione, perché i prezzi sono quasi fermi e il potere d'acquisto dei consumatori in questa fase è in recupero. Dall'altro, però, lo stesso raffreddamento dei prezzi in corso segnala la durezza della crisi economica; una durezza che tende a generare deflazione. Ed è questo ciò che preoccupa molto le associazioni dei commercianti: così Con-

fcommercio parla di un «chiaro indicatore del perdurare della crisi dei consumi», mentre Confesercenti fa notare che «l'aumento dell'Iva finirà per aggravare lo stato dell'economia reale». La Cia-Confederazione italiana agricoltori constata poi che, nonostante l'inflazione freni «i consumi non decollano».

Tornando ai dati diffusi ieri dall'Istat, i prezzi dei beni ad alta frequenza di acquisto (il cosiddetto "carrello della spesa") registrano un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1% su base annua: è un rallentamento di sette decimi di punto rispetto ad agosto, quando la dinamica tendenziale dei prezzi di questi beni era stata pari a un +1,7 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quali documenti devo conservare per i controlli del fisco



CASA E SCONTI FISCALI

C'è tempo solo fino al 31 dicembre per usufruire dei supersconti del 50% su ristrutturazioni, mobili e arredi, e del 65% per il risparmio energetico. Nella guida le «istruzioni per l'uso».



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano